



LA CITTÀ CHE CAMBIA

Il Politecnico raddoppia all'Environment Park

GIOVANNITURI



Il Politecnico diventa socio dell'Environment Park. E raddoppia gli spazi di ricerca applicata al suo interno. Ieri la firma dell'intesa per l'entrata dell'ateneo nella compagine sociale di Envi Park all'1%. - PAGINA 43

Il rettore Corgnati: "Nell'hub nuovi team studenteschi". L'idea del presidente Portas: "Ora facciamo entrare Rfi nel progetto Innovation Mile"

Il Politecnico diventa socio dell'EnviPark Spazi raddoppiati per batterie e idrogeno

IL CASO

GIOVANNITURI

Il Politecnico diventa socio dell'Environment Park. E raddoppia gli spazi di ricerca applicata al suo interno. Ieri la firma dell'intesa per l'entrata dell'ateneo nella compagine sociale di Envi Park all'1%, pari a poco più di 170 mila euro. Ingresso arrivato dopo la risposta alla manifestazione di interesse lanciata da Finpiemonte a metà novembre, socio intorno al 38% insieme a Comune di Torino (39%), Città metropolitana (quasi il 12%) e Cciaa di Torino (10,45%). «Il percorso di collaborazione è nato nel 2014 - spiega Stefano Corgnati, rettore del Politecnico -. Entrare nella compagine rafforza la partnership in un hub che rappresenta un esempio da seguire sul territorio sul fronte dell'innovazione nel campo

delle tecnologie green».

Ai 2.000 metri quadrati di aree in cui già operano 150 ricercatori del Politecnico nei campi dell'idrogeno, del ciclo della CO2 e dello sviluppo di batterie, celle a combustibile e supercondensatori (dietro cui ci sono quasi 30 milioni di euro finanziati dal Pnrr), se ne aggiungeranno almeno altrettanti. Saranno dedicati ai settori bio fuel, batterie, applicazione dell'idrogeno all'energia elettrica e conversione energetica con processi bio chimici. Ci sarà anche un neo comitato di coordinamento scientifico congiunto creato per dar supporto alle nuove attività di ricerca, al monitoraggio dell'evoluzione scientifica e tecnologica e all'individuazione dei settori di avanguardia. «Qua, oltre a trasferire nuovi team studenteschi come volano di attrattività, abbiamo anche l'ambizione di aiutare a creare una specifica regolamentazione urbanistica-edilizia per gli edifici volti

all'innovazione - afferma Corgnati -, la quale ormai corre rapidissima. Il problema è nazionale e una città che intende innovare e dalla tradizione del fare come Torino ne risente. Nel tavolo congiunto con Comune e Regione stiamo prendendo in mano la questione: serve un periodo di deroga e consentire di creare un corpus normativo da mettere a sistema».

Una palla colta al balzo da Giacomo Portas, presidente di Envi Park, non solo per ribadire «che il Politecnico è una fonte immensa di tecnologie e consigli per aziende e istituzioni, anche per il Comune per accelerare le pratiche di una città in trasformazione», ma anche per fare il punto sul progetto Innovation Mile, il piano di riqualificazione urbana che va dal Poli alla stazione Dora «tra i più rilevanti in città insieme alla Città della Salute», di cui i due enti sono parte del comitato promotore in pista da un anno. «Siamo ancora in fase embrionale -

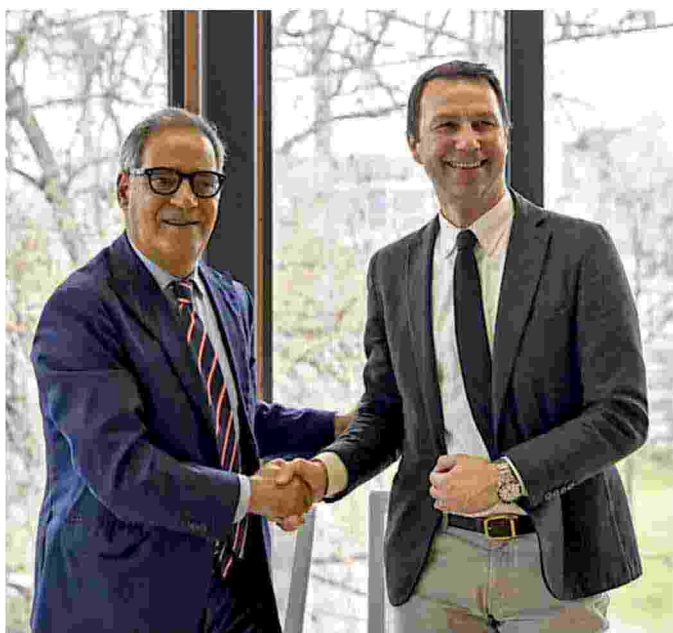
dice -. Tuttavia, c'è un discorso complesso che il comitato affrontare: i terreni non sono della Città, bensì di Rfi. È difficile trattare i costi di terreni dal valore di 60 milioni di euro». Quali soluzioni? «Un'idea può essere far entrare Rfi dentro il progetto». Un'aggiunta: «Non ci sono città europee con così tante aree dismesse concentrate nel centro, come nel caso di quello di Torino e Porta Susa».

Poi ancora a proposito del Politecnico e della necessità di spazi. «Con le capacità del nostro amministratore delegato, Matteo Beccuti, siamo sicuri che non ci saranno problemi ad utilizzarli - dice Portas -. Abbiamo continue richieste di aziende, comprese due multinazionali». Una pare essere del settore automotive. «Ci tengo a ringraziare Finpiemonte per aver consentito questo matrimonio - continua Portas -. Il viaggio di nozze con il Politecnico per diffondere i prossimi passi dell'intesa sarà al Salone del Libro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diventeranno 4 mila i metri quadrati in cui i ragazzi del Politecnico sperimenteranno dentro **l'Envi Park**



Il presidente di **Envi Park** Giacomo Portas con il rettore Stefano Corgnati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948